

## LA “PADANIA” STRIZZA L’OCCHIO A ISRAELE

Sul n° 1/98 della rivista di geopolitica “liMes” abbiamo letto l’interessante studio di A. Sema *Contro Roma Bossi inventa lo sport padano*, facente ampio riferimento ai presunti giochi celtici in auge tra i militanti della Lega. Poiché non ci è possibile, per ragioni geografiche, diletтарci nella lettura de “la Padania”, lo scritto di Sema ci ha fornito alcuni utili ragguagli sulle dottrine politico-esoteriche del leghismo, attingendo all’articolo di P. Lissoni *L’esoterico Sole delle Alpi*, apparso sul quotidiano bossiano il 19.9.1997 e a cui appartengono i passi virgolettati del brano di “liMes” che qui riproduciamo:

In quest’ottica, anche il termine “Padania” non era casuale, perché oltre a *Padus*, nome del fiume Po, c’era anche *Padan*, “il nome della vallata verso le sorgenti dell’Eufrate da cui proveniva il padre Abramo”. E poi c’era Giuseppe d’Arimatea, che portò il sacro Graal da Israele alle terre celtiche, “quindi la Padania”. Ne consegue che quest’ultima poteva “venire realmente considerata la nuova Nazione eletta, non più fondata su una genetica razziale, bensì su una genetica spirituale, nata dalla fusione alchemica di tutte le razze”. La prova provata di questa sconvolgente verità era che attualmente “due sole Nazioni” esprimevano chiaramente nelle loro bandiere “le verità esoterico-spirituali”. Queste due nazioni erano “Israele e Padania, il vecchio e il nuovo popolo eletto”.

E’ noto (basta ricordare il nome di Freud) che gli Ebrei hanno sempre letto la storia delle guerre puniche tifando per i Cartaginesi, popolo semitico, contro i Romani, il popolo indoeuropeo che avrebbe poi vinto e assoggettato gli stessi Giudei. E oggi (ultimo Congresso della Lega, comizio del 29.5.1998) vediamo il “celta” Bossi affermare:

Annibale era un amico, venne chiamato da noi per dare battaglia al nemico di sempre, Roma (dal “Corriere della Sera” del 30.5.1998).

La cosa fa riflettere, perché da un lato mostra che l’*animus* antiromano può far convivere felicemente borie arianizzanti (ricordate il “noi indogermani” di Miglio?) e filosemitismo e, d’altro canto, invita a più allarmanti preoccupazioni. E’ ormai certo che anche lo Stato d’Israele giocò, con i suoi servizi segreti, un ruolo destabilizzante negli anni della Prima Repubblica (le stesse B.R. parlarono di proposte di collaborazione pervenute loro dal Mossad), e non ci parrebbe troppo strano, viste certe intenzioni antiromane coltivate dal nazionalismo religioso ebraico (v. quanto denunciato su “La Cittadella” n° 54), se oggi tornasse “annibalicamente” alla carica favorendo la secessione “celtica” del Nord Italia, fine per cui peraltro operano anche ambienti politico-economici del mondo germanico (v. l’allarme dato dall’on. Vertone su “liMes” 4/98). Col che resta solo da concludere che Bossi ed i suoi, giocando a fare Asterix & Co., fanno unificante gli utili idioti dei nemici di sempre, semiti o indoeuropei che siano, di quell’Italia a cui le Alpi ed il Po, piaccia o non piaccia, continueranno ad appartenere per volontà della maggioranza degli Italiani.

*Aurelius*